

Sul calcolo delle mediane per l'abilitazione nazionale

Consiglio Direttivo ANVUR

14 settembre 2012

1. Premessa

Il Decreto Ministeriale n. 76 del 7 giugno 2012 ha affidato all'ANVUR il compito di calcolare le mediane degli indicatori elencati negli allegati A e B del decreto, e di applicarli nella valutazione dell'idoneità dei candidati a far parte delle commissioni di abilitazione.

Tale compito sarebbe stato relativamente agevole se l'ANVUR avesse potuto disporre dell'ANPrePS (Anagrafe nominativa dei professori ordinari e associati e dei ricercatori delle pubblicazioni scientifiche prodotte), che era stata istituita con la legge n. 1 del 9 gennaio 2009. Purtroppo, l'ANPrePS è tuttora inesistente –giovà ricordare, a questo proposito, che l'ANVUR, in una delle sue prime delibere (22 giugno 2012), aveva proposto al ministero una formulazione del decreto attuativo dell'ANPrePS previsto dalla legge, sottolineando la fondamentale importanza dell'anagrafe per svolgere il suo compito di valutazione-, e ciò ha reso le operazioni connesse all'abilitazione complicate e soggette a imprecisioni ed errori.

Di necessità, il sito docente CINECA ha suffragato la mancanza dell'ANPrePS, e l'ANVUR non potuto far altro che utilizzare le informazioni ivi volontariamente inserite dai docenti.

Il secondo motivo di difficoltà è costituito dai tempi strettissimi imposti dal decreto, che hanno costretto tutto il personale coinvolto nell'ANVUR e nel CINECA a operare con urgenza nei mesi estivi (tutto agosto compreso).

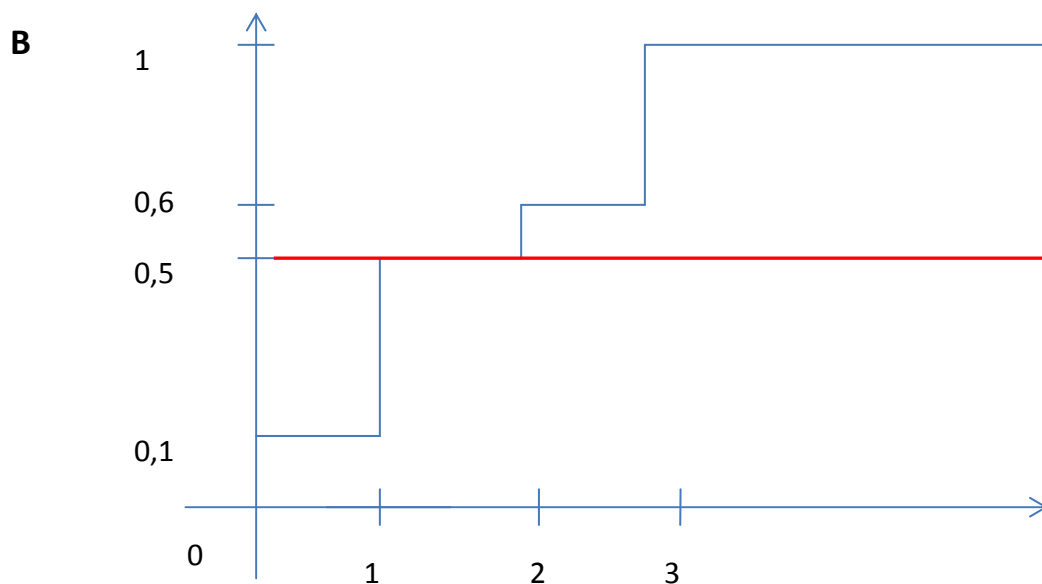
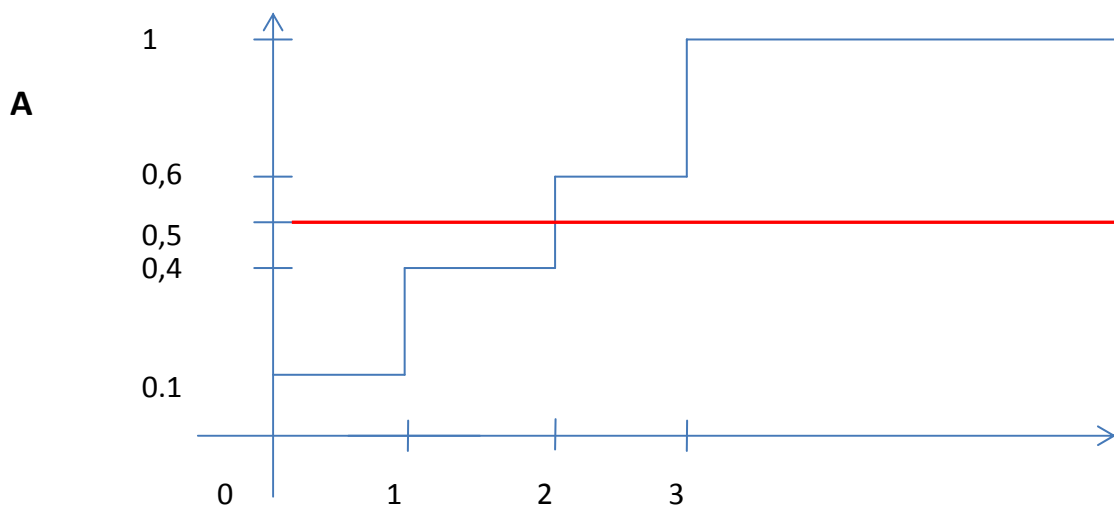
Il terzo motivo di incertezza è costituito dal fatto che il DM 76 (art. 1 lettera p) definisce il concetto di mediana come "il valore di un indicatore o altra modalità prescelta per ordinare una lista di soggetti, che divide la lista medesima in due parti uguali". Questa definizione, pur univoca, lascia però un importante punto di ambiguità nella decisione su come procedere se la mediana viene usata per selezionare tra una serie di soggetti (i docenti), nel caso in cui più soggetti abbiano lo stesso valore mediano. In altre parole, se più soggetti hanno lo stesso valore dell'indicatore e questo corrisponde alla mediana, non vi sono criteri per creare tra di essi una lista ordinata. Questa circostanza è aggravata dal fatto che il decreto dispone (agli allegati A e B) che per soddisfare il criterio i soggetti devono avere valori degli indicatori "superiori" alla mediana, e non superiori o uguali. Diviene quindi, di fatto, impossibile utilizzare il valore mediano così definito come separatore tra il 50% inferiore ed il 50% superiore di un insieme di soggetti, e ciò sostanzialmente contrasta con una possibile interpretazione dello spirito del decreto, ciò quello di consentire la partecipazione alle commissioni a quei professori ordinari che si trovano, rispetto ad almeno uno o due (a seconda dei settori concorsuali) dei parametri considerati, nel 50% superiore rispetto all'insieme. In linea teorica, potrebbe darsi il caso, per distribuzioni particolari, di un numero di soggetti che

superano la mediana pari a zero, o in ogni caso molto piccolo. Ciò accade quando una elevata proporzione dei soggetti si trova con lo stesso indicatore, e questo rappresenta proprio il valore mediano.

Per i motivi sopraccitati, e anche per i limiti delle persone coinvolte (“errare humanum...”), le tabelle con i valori numerici delle mediane degli indicatori sono state pubblicate in più riprese, e anche con errori. Adesso, finita l’urgenza di pervenire alla pubblicazione delle tabelle e degli elenchi di riviste, spieghiamo nel dettaglio che cosa è avvenuto.

2. Le tabelle con i valori delle mediane

Le tabelle sono state pubblicate dall’ANVUR in tre riprese: il 13 agosto sono state rese note le tabelle per i settori cosiddetti bibliometrici, il 24 agosto quelle per i settori non bibliometrici, e, infine, il 27 agosto le tabelle per tutti i settori concorsuali con i valori corretti.



Per il 13 agosto, il calcolo è stato fatto utilizzando la funzione distribuzione cumulativa dell'indicatore, e intersecando la funzione con la retta orizzontale di ordinata 0,5. Si danno 2 casi (A e B, vedi figure).

Nel primo caso (A) la procedura di calcolo ricavava sia un parametro P2 corrispondente al valore dell'ascissa corrispondente all'intersezione (la mediana) che un parametro P1 pari allo stesso ridotto di 1 unità. Nel secondo caso (B, per il quale è condizione necessaria che il numero di docenti sia pari) la procedura riportava i parametri P1 e P2 pari alle 2 ascisse corrispondenti alle estremità del segmento orizzontale (valori 1 e 2 nella figura).

Cercando una soluzione che si discostasse il meno possibile dallo spirito del decreto menzionato nella sezione precedente, ANVUR aveva deciso in prima istanza di adottare quale valore di soglia i parametri P1. Questa definizione ha il difetto di allontanarsi dalla mediana matematica, ma garantisce che almeno il 50% dei soggetti si trovi al di sopra del valore. Ciò, come detto, sembrava essere in accordo con lo spirito della norma, che intende selezionare i migliori docenti.

Questi sono stati i parametri pubblicati nelle tabelle del 13 agosto. Per il 24 agosto un errore materiale, di cui ci scusiamo, ha fatto sì che nelle tabelle dei settori non bibliometrici venisse riportato il valore P2.

Questo spiega il motivo per cui le tabelle del 27 agosto (che riportano il valore corretto delle mediane) presentano valori superiori o uguali a quelle del 13 agosto e valori inferiori o uguali a quelle del 24 agosto. Ad una successiva riflessione l'uso di P1 è apparso in contraddizione con il dettato della norma, che impone di adottare la mediana matematica indipendentemente dall'effetto finale che la sua applicazione, congiuntamente con il suo superamento in senso stretto, può avere sui docenti. Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, anche tenendo conto del fatto che l'uso della mediana non dava luogo a risultati inaccettabili (quali ad esempio nessun candidato commissario che supera le soglie in un settore concorsuale), ha deciso quindi di utilizzare i valori della mediana matematica pubblicando le tabelle corrette del 27 agosto.

È stato sollevato da alcuni il problema di valori non interi delle mediane per settori concorsuali con un numero dispari di professori ordinari. Dei vari casi evidenziati, uno (05/H1) è un errore di chi ha sollevato il problema: i docenti sono infatti 72 e non 77. Gli altri casi sono dovuti all'eliminazione dal calcolo della mediana di quei docenti che non hanno inserito alcuna informazione sul sito docente. La scelta, avendo anche verificato che si trattava di casi sporadici non concentrati, è stata fatta per evitare che un tale comportamento, se intenzionale, potesse alterare i valori. Ciò ha condotto a una riduzione nei casi segnalati dei numeri dei docenti dal valore dispari al numero pari immediatamente inferiore, alzando di 0,5 il valore della mediana e non alterando per nulla i risultati.

3. Considerazioni conclusive

Vari commenti sono stati dedicati a casi paradossali che si potrebbero verificare per effetto dell'algoritmo che richiede per i settori non bibliometrici il superamento di almeno una mediana su tre- la decisione 1 su 3

deriva dall'interpretazione autentica del Ministero sulle indicazioni non chiarissime dell'appendice B del decreto-, con l'effetto, ad esempio, che pochi articoli pubblicati su riviste di classe A, anche in assenza di altre pubblicazioni, consentono di soddisfare l'algoritmo.

Va qui ribadito che il soddisfacimento dell'algoritmo (il superamento di 1 mediana su 3 per i settori non bibliometrici, e di 2 su 3 per i settori bibliometrici) da parte di un candidato all'abilitazione **non è condizione sufficiente per ottenere l'abilitazione**. La Commissione dispone di una serie di parametri e criteri, tra cui le "migliori" pubblicazioni scelte dal candidato, per valutarne il profilo e prendere la decisione finale.

Il giudizio della Commissione è tanto più importante se si considera che l'algoritmo basato sulle mediane è decisamente più selettivo per i settori bibliometrici che per quelli non bibliometrici. Ad esempio, una valutazione degli indicatori dei professori ordinari mostra che, in media, circa il 65% di essi supera la soglia dei candidati commissari nei settori non bibliometrici, mentre soltanto il 45% circa la supera nei settori bibliometrici.

Gli esegeti del decreto 76 si sono anche esercitati nel tentativo di rispondere alla domanda se il **soddisfacimento dell'algoritmo basato sulle mediane sia oppure no condizione necessaria per l'ottenimento dell'abilitazione**.

La Commissione può, secondo noi, decidere di concedere l'abilitazione anche candidati che non superino le soglie delle mediane. Facciamo l'esempio di due casi tra loro assai diversi. Nel primo, può trattarsi di candidati che presentano indicatori prossimi alla soglia e che ottengono una valutazione largamente positiva rispetto agli altri criteri e parametri. In questo caso, ovviamente, la Commissione dovrà specificare cosa si debba intendere per prossimità alla soglia.

Nel secondo caso, si tratta di candidati eccezionali, anche molto al di sotto della soglia, il cui curriculum dimostri una inconfutabile maturità ed eccellenza. Ad esempio, un candidato in un settore di matematica con una sola pubblicazione recente (e quindi con poche citazioni), nella quale abbia risolto uno dei "Millenium Problems" del Clay Mathematical Institute. C'è da aspettarsi che i casi della seconda fattispecie siano in numero molto limitato.

A chi sostiene che l'autonomia delle Commissioni rende inutile lo sforzo fatto dai docenti (nel popolare il sito docente CINECA) e dell'ANVUR (nel calcolare le mediane), rispondiamo dicendo che gli indicatori delle Appendici A e B del decreto 76, a nostro giudizio, integrano l'autonomia delle Commissioni con importanti elementi di responsabilità, che gli esiti non precisamente ottimali di taluni concorsi del recente passato giustificano ampiamente.